Anno X. Sabbato 13 Marzo 1875 N. 62.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Udine, 12 Marzo

Il nuovo ministero francese è dunque costituito, e si può dire abbastanza omogeneo, perchè preso quasi esclusivamente dai due centri, i cui principj, ora che è eliminata la questione della forma di governo, sono poco divergenti. Può quindi ammettersi che, almeno per qualche tempo, i nuovi consiglieri di Mac-Mahon andranno d'accordo sul sistema di governo. Ma qual sarà questo sistema, e da qual maggioranza verrà appoggiato? Se si considera la parte considerevole che hanno i monarchici nel nuovo gabinetto, se si considera che la maggioranza dei ministri faceva parte del gabinetto dimissionario, può prevedersi che il governo macmahoniano sarà quind'innanzi presso a poco altrettanto ostile ai repubblicani quanto lo fu negli ultimi diciotto mesi. Ma in tal caso su qual appoggio potrà contare il ministero? Non certo su una maggioranza di destra; poichè una tale maggioranza più non esiste, e buon numero dei deputati che la componevano (i legittimisti ed i bonapartisti) è deciso ad un'opposizione ad oltranza. E non si può ammettere di leggeri che la sinistra voglia sostenere un governo antirepubblicano. La conclusione di tutto ciò si è che il ministero è circondato, a destra ed a manca, da scogli pericolosi, contro i quali lo vedremo forse naufragare in brevissimo tempo. Questa convinzione, basata sui fatti, non può essere indebolita dai dispacci ottimisti di oggi i quali mentre dichiarano che il programma del ministero sarà «assai conservatore» affermano che tuttavia sarà sostenuto non solo dai centri, ma anche dalla sinistra. I dispacci però prudentemente non dicono per quanto tempo!

La notizia della visita dell'Imperatore d'Austria al Re d'Italia è oggi confermata in modo positivo. La visita avrà luogo in Venezia il 2 del prossimo aprile. È inutile il porre in risalto il significato di questo viaggio e il fatto che tale incontro abbia a succedere nella città delle lagune. Intanto i giornali viennesi salutano questo fatto con grande soddisfazione e vedono in esso un pegno del mantenimento della pace europeo e una garanzia maggiore della continuazione delle relazioni amichevoli fra i due grandi Stati vicini.

Lettere particolari che il *Pungolo* ha da Berlino assicurano che lo stato di salute dell'Imperatore Guglielmo desta serie apprensioni. Da parecchi giorni la popolazione berlinese aveva con inquietudine rimarcato che l'imperatore più non faceva le sue solite passeggiate in carrozza alla Porta di Brandeburgo. Domenica si seppe che il vecchio monarca neppur era uscito dalle sue stanze in tutto il corso della settimana precedente. Non pare si tratti di un male gravissimo in sè medesimo, ma l'avanzata età dell'augusto malato, che compirebbe al 22 marzo corrente il suo settantesimo anno, dà luogo alle previsioni allarmanti. Il bullettino recatoci dai dispacci odierni reca peraltro qualche miglioramento nello stato dell'illustre infermo.

Il Papa ha permesso ai vescovi austriaci di prestarsi all'esecuzione della legge che li obbliga ad indicare alle Autorità laiche i nomi dei preti nominati ai benefizi. Siccome il rifiuto dei vescovi prussiani di obbedire all'analoga legge recentemente sancita a Berlino è la causa principale della lotta ecclesiastica colla Prussia, la concessione fatta all'Austria è una altra prova (dato il caso che ve ne fosse bisogno) che il Papa è animato non da religiosi, ma da politici motivi nella sua resistenza alle leggi della Prussia e della Germania.

Il *Temps* scrive che nella Spagna la frazione liberale del partito alfonsista, vedendo il pericolo di essere sopraffatta dalla parte reazionaria del partito medesimo, cerca di ottenere l'ajuto degli amici del Sagasta contro questo ultima. A conferma di ciò, l'*Iberia* reca oggi un articolo dal quale si può argomentare che l'alleanza fra gli amici di Sagasta e di Serrano e il partito alfonsista liberale è un fatto pressochè compiuto: «Noi siamo sempre stati monarchici, scrive l'*Iberia*; noi siamo decisi a non uscire più dalle vie legali per ottenere il trionfo delle nostre idee; noi andremo là dove ci si chiama per salvare l'ordine, la libertà e la monarchia.» È da notarsi a questo proposito che la visita di Serrano a don Alfonso coincide con quella fatta dal Sagasta al presidente del Gabinetto.

In quanto alla guerra carlista, oggi non abbiamo che la notizia, mandata al *Times* da Estella, che i commissari carlisti e il ministero della guerra hanno firmato a Madrid un trattato pello scambio dei prigionieri. È notevole che il trattato accorda alle due parte i diritti di belligerante. Don Carlos ha dunque di che inorgoglirsi!

Alla Camera inglese fu presentata una proposta per costruire parecchi vascelli, con che alla fine del 1877 l'Inghilterra avrà 26 vascelli corazzati che saranno i più formidabili. Anche in Inghilterra si pensa adunque a rinnovare e completare le forze navali, continuando in quel sistema d'innovazione che rende effimero ogni progresso, minacciato sempre com'è da un progresso maggiore.

## IL NUOVO MINISTERO FRANCESE

Finalmente dopo molte titubanze ed oscillazioni ed una quindicina di giorni d'inquietudini il nuovo Ministero francese è stato composto. Parecchie transazioni vennero proposte successivamente e respinte, ma venne poi accettata una che è quasi la sintesi di tutte le altre. Buffet, presidente della Camera rieletto da ultimo col concorso della Sinistra, e Wallon l'autore della Costituzione che ora regge la Francia, sono il perno della nuova amministrazione. Dufaure e Say, già ministri di Thiers, rappresentano l'idea repubblicana moderata, che si dovette accettare, se non altro come una transazione temporanea. La Sinistra non pretese una parte per sè e s'intende abbastanza rappresentata dal Centro sinistro. Cissey rappresenta il militarismo di Mac-Mahon che non pare molto disposto a cessare dallo stato d'assedio; Decazes la continuità della politica estera prudente e liberale, Meaux della Destra, col Montaignac legittimista che vi rimane, rappresenta l'idea fissa di Mac-Mahon, suggerito dal Broglie, che tra i ministri che devono reggere colla attuale Costituzione debba esserci anche taluno di coloro che non la vollero.

Mac-Mahon, il quale non ha la capacità di un uomo di Stato, non ha saputo, come presidente, fare la parte molto simile a quella d'un re costituzionale a cui è ora chiamato dalla Costituzione e formare un Ministero completamente sulla base della nuova Maggioranza. Però, conviene dirlo, il modo con cui avvenne la sua assunzione al potere e tutto quanto ei disse e fece prima d'ora non gli lasciavano la piena libertà di atteggiarsi a sincero presidente d'una Repubblica che sia destinata a durare. Le sue simpatie continuano ad essere nella Destra.

Fu detto, che fu lì lì per rinunziare; ma anche di quest'atto era troppa la sua personale responsabilità, perchè lo facesse prontamente come Thiers.

L'idea che campeggia nella nuova amministrazione è soprattutto quella di una temporanea transazione tra i partiti meno eccessivi, e l'altra di opporsi al bonapartismo.

I legittimisti, come aspiranti a fondare il reggimento politico da essi vagheggiato sono annichiliti, ma come persone non vengono osteggiati. I bonapartisti invece vengono trattati da nemici veri, perchè si temono. Di questi si vorrebbe purgarne l'amministrazione; ma ciò sarà a profitto degli orleanisti piuttosto che dei repubblicani. Si può credere che il Dufaure non accetti misure restrittive sulla stampa nè della legge elettorale. I liberali si trovano ad ogni modo rinforzati nel nuovo Ministero, e se Mac-Mahon si lascierà un poco guidare e se la Sinistra, a cui il Gambetta mise il morso in bocca, continuerà ad essere prudente, i liberali moderati prenderanno il sopravento anche nell'Assemblea; la quale del resto non è destinata ad avere vita molta lunga.

Voler presagire di più nelle condizioni attuali della Francia sarebbe un troppo arrischiarsi nella politica congetturale. Il fatto evidente è questo solo, che meno i legittimisti, e qualchedunо della estrema Sinistra, tutti gli altri si sono portati sul terreno delle transazioni, vedendo che la Repubblica moderata era, per il momento almeno, il solo Governo possibile. Possiamo aspettarci nuove incertezze, nuove difficoltà, nuove oscillazioni, ma anche nuove transazioni. È questa pure una condizione di cose in cui i Francesi possono progredire nella loro educazione politica.

È stato notevole negli ultimi tempi questo fatto, che i Francesi hanno sovente confessato con una sincerità che li onora di avere appreso da noi, dalla nostra prudenza, dal nostro senso politico. Resta a noi di apprendere da loro a pagare senza lagno le imposte necessarie ed a lavorare e produrre per sentirne meno il peso.

## RIFORME DELL' ON. BONGHI.

A questi giorni ricorreva ogni anno la solenne distribuzione dei premii agli alunni del Ginnasio-Liceo; ma per questa volta essa si farà, probabilmente dopo la Pasqua, in privato, cioè solo con l'intervento della famiglia insegnante e discente. E ciò per dare inizio ad una ragionevole riforma testè sancita dal Ministero dell'istruzione pubblica, per la quale la dispensa de'premii e de' certifisati agli alunni dovrà farsi sempre alla chiusura degli studii, ovvero in novembre al principio del nuovo anno scolastico.

Del pari venne abolita la così detta *festa letteraria* che avea luogo in tutti i Licei nel marzo, e si sostituì all'elogio degli illustri Letterati o Scienziati d'Italia l'obbligo di uno speciale lavoro su qualche ramo della coltura letteraria e scientifica da pubblicarsi in fascicolo, come usasi in Germania e come usavasi dal 1851 al 1866 nei Ginnasj Liceali della Venezia. Lo scopo di siffatti lavori si è quello di riconoscere i progressi de' docenti, e di incoraggiare i loro studii speciali. E primo fra i docenti del nostro Liceo che proverà il suo ingegno in siffatti lavori, si è l'egregio Pinelli Professore di Lettere greche e latine.

Ma se con le accennate riforme il Ministro Bonghi credette di avvantaggiare le Scuole secondarie classiche, e se eziandio ha voluto dare un nuovo peso, quantunque onorifico, ai docenti, non dimenticò altresì di mostrarsi disposto ad avvantaggiare la loro posizione scolastica e la loro condizione economica. Almeno tale è la sua intenzione sebbene taluno pensi che in certi casi i risultati sieno contrarii. Infatti più volte in corso della discussione del bilancio dell'istruzione il Ministro si espresse su questo argomento nel modo il più esplicito, e sino dal 5 febbraio presentava alla Camera analogo Progetto di legge. Quel Progetto veniva stampato e poc'anzi distribuito; e dacchè da Roma ne ricevemmo un esemplare, vogliamo dirne il contenuto.

Trattasi, per esso, di provvedere all'economia dello Stato e insieme ai vantaggi economici dei Professori e Presidi, che tra i servitori dello Stato, per l'ufficio nobilissimo, non potrebbero più a lungo essere trascurati senza detrimento del loro decoro e di quel massimo bisogno pubblico ch'è il progresso della coltura. Quindi, secondo il Progetto dell'on. Bonghi, in ogni capoluogo di Provincia vi sarà un Istituto classico col titolo di Liceo, composto di 8 classi. Con classi duplicate si provvederà per quei Licei dove abbondassero gli alunni, e per contrario si farà a meno di alcune classi per altri, se queste saranno deficienti di frequentatori. Quei regii Licei oggi esistenti, che non raggiungessero un certo numero di alunni, potranno venire soppressi, ovvero passeranno a carico dei Comuni e prenderanno il nome di *Licei pubblici pareggiati*; però sarà loro dato un sussidio dal Governo.

La dotazione pel materiale scientifico dei Licei regii sarà di annue lire 1000 per quelli di Venezia, Milano, Torino, Firenze, Roma, Napoli e Palermo; di lire 800 per tutti gli altri.

Nel Progetto c'è un aumento graduatorio negli stipendj dei Presidi e Professori. Pei Licei delle or accennate città ai Presidi figurano assegnate lire 4000, ed altrettante ai Professori titolari di primo grado delle classi sesta, settima ed ottava; lire 3500 ai Professori titolari di secondo grado; lire 3000 a quelli di terzo grado delle dette classi, e ai professori reggenti; lire 2600. Pei professori delle cinque prime classi, secondo i gradi, gli stipendj variano dalle annue

---

## APPENDICE

### DEI CANTI POPOLARI IN GENERALE
E
### DEI FRIULANI IN PARTICOLARE

LETTURA

DI ANGELO ARBOIT

fatta all'Accademia Udinese — 1875

(*Continuazione vedi n. 61*).

II.

I poeti tedeschi riconobbero questo fatto, e i più franchi di essi, dopo essersi studiati d'imitarla il più possibilmente d'appresso, confessarono di non averne saputo raggiungere la perfezione. E tuttavia il Göthe, il Bürger, l'Heine, l'Eichendorf, il Geibel, il Müller, il Rodenberg, l'Heyse, e tutti gli eletti ingegni della giovine scuola germanica, vennero in fama per essersi educati alla scuola del popolo. — «Fu in campagna, dice Achimo d'Arnim, che io compresi per la prima volta il senso del canto popolare, e che ne subii il potente incanto.» E continuando viene a conchiudere: che il popolo sa trovar subito un segreto che i poeti di professione cercano inutilmente da molto tempo: «cioè di far risuonare la stessa nota in molte anime, e di unirle tutte insieme.»

Di questa poesia popolare, disse il Montaigne, che ha ingenuità e grazie tali da poter gareggiare colle bellezze artistiche della poesia letteraria; «il che si può vedere, egli aggiunge, nelle *villotte (ds villanelles)* della Guascogna!!

Osserva acutamente il Schuré, che il popolo sa far spiccare l'ideale vivo da tutte le situazioni della vita. Sotto il dominio dell'entusiasmo egli sente il bisogno di rappresentarsi, e d'idealizzare il suo sentimento per assaporarne l'essenza. Si potrebbe rassomigliare a quella sposa napoletana che il dì delle nozze stava in pensieri per non potersi veder passare da una finestra; oppure al marito della Valpurga nell'*In alto!* il quale, essendo diventato padre, avrebbe voluto farlo sapere, dal ciliegio su cui si trovava, ai quattro venti della terra.

Primi ad accorgersi della bontà della poesia popolare furono il Percy ed il Macpherson, che attribuirono al popolo anche i proprî canti, nei quali però esso non volle riconoscere la sua voce. L'Herder raccolse le liriche di tutte le nazioni, e le intitolò: *Voce dei popoli.* (1) La collezione fatta da Achimo d'Arnim e Clemente Brentano si chiamò: *Il corno magico del fanciullo.* (1) Dalle quali raccolte non si può a meno di riconoscere che la Germania possiede una poesia popolare completa di una ricchezza unica. La Scozia, la Svezia, la Cecchia, la Polonia, la Serbia, e la Grecia vengono in secondo ordine. L'Italia stessa ha dei grandi tesori appena in parte esplorati; ma solo canti di amore, solo di amore. Ci manca un inno di guerra, un peana di gioia, un bardito alla libertà; come ci è sempre mancata una patria. Il nostro popolo non trovò mai altre gioie che quelle dell'amore, godute nell'intimità della famiglia, e non poteva ispirare ad altro nume i suoi canti. L'amore, che secondo una canzone del *Volkslieder*, non si può nè frenare, nè nascondere, scoppiò in canto: ecco l'origine e la spiegazione di tutte le nostre liriche popolari.

Rispetto alla varietà dei soggetti, la nostra poesia popolare, non si può dire dunque nè sociale, nè organica; giacchè essa non guarda le cose che per il prisma dell'amore. Quest'infinita varietà non si trova che nella poesia germanica, nella quale ci si presentano come in un quadro tutte le cose umane, dalla condizione di chi vive in seno alla natura, fino alle avventurose lotte dell'amore, e agli entusiasmi della vita patriottica, e religiosa.

Nella raccolta fatta da Arnim e Brentano, «s'incontra, dice il Schuré, tutto un popolo che vive, canta, piange, e si esalta. Ognuno ti passa dinanzi col suo ritornello alla bocca, e ti dice in due parole ciò che lo agita in quell'istante. Ognuno vuole scoprirti il fondo della sua anima: un brigante, un monaco, un lanzichenecco, una fanciulla piangente, un cavaliere sdegnoso, una popolana sedotta, un falegname, una margravia. Tutte le situazioni della vita si segnono di canzone in canzone: addii commoventi, distacchi burleschi, giuramenti appassionati, fredde defezioni. Tutti i sentimenti s'incrociano; la più dolce tenerezza si rivela accanto all'odio più feroce; l'egoismo più brutale, s'alterna col più profondo attaccamento, le gioie più severe, coi pianti funebri e colle paure dell'eternità.»

Anche nelle raccolte poetiche tedesche però il gruppo più ricco e più interessante è quello delle canzoni amorose; appunto perchè l'amore è un sentimento comune a tutti; passione per la quale l'anima si espande sempre colle sue energie primitive, scoprendo ciò che dessa ha di più intimo, e di più misterioso.

(*Continua*).

(1) Stimmen der Wölker (*Sämmtliche Werke, t. XVI Stuttgard*).

(1) Des Knaben Wunderhorn.

lire 3000 alle 2700, 2400, 2100, e così via per tutto il restante del personale.

Pei regi Licei delle altre sessantadue provincie si è del pari provveduto ad un aumento. Per esempio, trentauno Presidi avranno annue lire 3500, e gli altri trentauno lire 3000. I Professori titolari di primo grado ne avranno 3000, se insegnanti nelle tre classi superiori; 2700 quelli di secondo grado, 2400 quelli di terzo, e con un aumento abbastanza notevole di confronto agli stipendi d'oggi si provvede anche agli altri. Di più ad ogni decennio di servizio non interrotto lo stipendio verrà aumentato di un decimo.

Però, siccome codesto accrescimento di stipendi importerebbe un soverchio aggravio per l'Erario dello Stato, il Progetto di Legge (articolo VII) chiama le Provincie a sopportare tre ottavi della spesa per essi stipendi e pel materiale scientifico, mentre gli edifici e la suppellettile non scientifica saranno a carico dei Comuni. E un altro alleviamento, alla spesa dello Stato, l'onor. Bonghi lo trovò con aumentare gradualmente le odierne tasse scolastiche: per esempio l'iscrizione annua alle classi sesta, settima ed ottava costerà o il minimo di lire 75 o il massimo di lire 95, e la tassa per l'attestato liceale varierà tra le lire 80 e le lire 100.

Questi sono i punti salienti del Progetto dell'on. Ministro, pel quale venne domandata l'urgenza. Però è pur essenziale il ricordare quanto sta scritto all'articolo X, che cioè l'ordinamento degli studi, la forma e la qualità degli esami, como anche il numero dei professori saranno determinati dal Ministro d'istruzione pubblica, con regio Decreto, dopo sentito il parere del Consiglio superiore.

Noi auguriamo al Bonghi ch'è competente in materia e che sui Progetti altrui ne' riguardi dell'istruzione ha ognor esercitato una critica acuta, di far opera degna della sua fama e rispondente ai bisogni della Nazione e ai desiderii dei migliori Italiani.

### (Nostra corrispondenza)

Roma, 11 marzo.

(A) Anche la Commissione che deve esaminare il progetto di legge sulla perequazione fondiaria venne finalmente nominata, ma è difficile che riesca a terminare il suo lavoro entro la sessione attuale. Sarà un'anno perduto per ottenere una riforma che costituisce un vero atto di giustizia, come il vostro giornale ebbe già tante volte a provarlo. Basta enunciare il fatto che si paga l'imposta in base a catasti nei quali alcuni risalgono a uno o due secoli fa, molti ad un secolo e la maggior parte nel resto a non meno di mezzo secolo, per comprendere che il reparto nell'imposta non può essere in rapporto colla rendita attuale.

Che occorrà migliorare e rendere più equo il nostro sistema tributario, tutti lo affermano; che perno nella riforma sia il regolare prima d'ogni altra la tassa sui terreni, tutti lo sanno. Ma quando trattasi di porsi in viaggio per raggiungere la meta, pochi aiutano e la forza motrice rimane scarsa. Nel nostro Parlamento non sono molti che studino e conoscano a fondo il bilancio dello Stato, nonchè quello delle Provincie e dei Comuni, e sappiano farsi una idea esatta degli obblighi derivanti dalle leggi e delle gravezze che toccano i contribuenti. Trovate molti splendidi ingegni nella nostra aula legislativa; in dottrina non è seconda a nessun'altra d'Europa, ma fa difetto quel lavoro assiduo e minuto e chiamatelo anche noioso dipendente da tutto ciò che riguarda la suprema questione del momento, la finanza. A Versailles, dove pure son più divisi che tra noi, le discussioni sui bilanci, sul reparto, sull'aumento delle tasse, sui bisogni del tesoro, sono brevi ed efficaci, perchè su questo argomento tutti camminano sulla stessa via.

Una volta perequata la più antica imposta che riguarda le terre, non sarebbe difficile meglio ordinare le spese delle Provincie e quelle dei Comuni. Le prime hanno il torto di gravare su una sola classe di contribuenti, le seconde di essere troppo disuguali tra un Comune e l'altro. Tutte poi sono in continuo aumento e tale da meritare l'attenzione di coloro che si occupano della pubblica cosa. Volete un esempio? Nel 1870 le spese delle Provincie ascesero a 29 milioni, nel 1871 a 33, nel 1872 a 36, nel 1873 a 37, nel 1874 a 39. Quelle dei Comuni toccarono nel 1870 i 43 milioni, nel 1871 i 44, nel 1872 i 48, nel 1873 i 53, nel 1874 i 65. Sono cifre imponenti!

Non so se tenete d'occhio le profonde discussioni che si fanno ora al Senato sul nuovo Codice penale. È difficile riassumerle appunto perchè dottissime. Ma un discorso amo raccomandare alla vostra attenzione, quello dell'illustre Pescatore sulla potenza della Chiesa cattolica e sulla necessità di frenarla. Probabilmente l'argomento verrà trattato anche davanti la Camera tra breve, poichè vi hanno timori che l'attuale Ministero si dimostri di soverchio oscillante di fronte alle condizioni nostre e di Europa verso il Papato. A noi più che ad ogni altro popolo appartiene difendere i diritti del laicato e se lotta vi deve essere, dobbiamo accettarla. Vescovi e parrochi violano di continuo le leggi; dobbiamo rimanere indifferenti e permettere che si diminuisca il prestigio del Governo? Certe associazioni perchè vestono la forma d'interessi religiosi, devono essere esenti da censura come se non fossero di nessun pericolo per la sicurezza dello Stato?

Si dice «libera Chiesa in libero Stato,» ma quando questa formola venne pronunciata, non esisteva il Sillabo, quell'iniqua manifestazione dello spirito più intollerante. Bisogna dunque adottare una politica più chiara verso il clero e provvedere ad una nuova costituzione della proprietà ecclesiastica, come al Governo corre obbligo giusta l'art. 18 della legge sulle guarentigie che da tre anni attende il suo compimento.

Un giornale che voi spesso ricordate, il *Tergesteo*, parla spesso sulla ferrovia pontebbana, ma spesso va fuori del seminato. Ora sembra quasi dubitare che si voglia profittare della revisione del trattato di commercio coll'Austria per sospendere e revocare i paragrafi relativi alla costruzione del tronco austriaco dalla Pontebba per surrogarlo con uno laterale da Caporetto al Predil. Smentite subito la fiaba grossolana. Nessuno pensa a mutare stipulazioni basate sugl'interessi dell'uno e dell'altro Stato, ed è ridicolo il solo pensare a simili dubbi. Nel giorno in cui la locomotiva italiana raggiungerà Pontebba, in quel giorno s'incontrerà colla locomotiva austro-ungarica. Si costruisca o no il Predil, a noi poco importa. In Italia si conosce e si apprezza la lealtà del Gabinetto di Vienna. Se si eccettuano i Predilisti, tre volte sconfitti, nessuno nè al di quà nè al di là delle Alpi, nè sul Tevere, nè sul Danubio sognò revoche, dissensi per la congiunzione dei due tronchi ferroviarii sull'estremo confine del nostro Friuli.

## PARLAMENTO NAZIONALE

**(Senato del Regno)** — Seduta dell'11.

Si discute il Codice penale. *Borgatti* si duole che l'onorevole Pescatore abbia creduto di ridestare la questione dei rapporti dello Stato colla Chiesa. Il clero dev'essere soggetto al diritto comune, e il governo deve seguire la massima «libera Chiesa in libero Stato». Combatte le idee dell'on. Pescatore, e vorrebbe si passasse alla discussione del capitolo 8°.

*Pescatore* si dichiara cattolico, ma insiste nelle idee manifestate il giorno precedente.

*Vigliani* dice che siamo a Roma, capitale del cattolicismo, e che si devono usare riguardi speciali all'autorità ecclesiastica; però non si deve lasciare l'impunità quando il clero commette abusi: la legge provvede ad impedire che il ministero sacerdotale diventi una scuola di ribellione ai poteri costituiti. Combatte la proposta Pescatore.

Parlano in vario senso *Lauzi*, *Vitelleschi* e *Arrivabene*. La votazione è rinviata a domani.

**(Camera dei Deputati)** — Seduta dell'11.

Si convalidano le elezioni dei collegi di Monreale e Agosta. Si continua la discussione del bilancio del ministero dei lavori pubblici; trattasi tuttavia delle mozioni presentate relativamente al bonificamento della campagna di Roma.

*Baccelli Guido* ritiene di non avere domandato molto chiedendo che il governo desse almeno principio alle opere più assolutamente necessarie per risanare l'aria. *Lovatelli* vuole aver fiducia nel ministero, che ieri dichiarò essere disposto a proporre qualche risoluzione appena saranno compiuti gli ordinati studi; solo raccomanda che si provveda sollecitamente a soddisfare questo impegno morale che l'Italia contrasse verso Roma. *Castagnola Stefano* dà schiarimenti intorno ai lavori della Commissione incaricata di tali studi, aggiungendo che se il ministero ha fede in essi, dovrebbe essere persuaso che non occorrono somme ingentissime per togliere la malaria della campagna romana. L'impresa è tanto economica quanto politico-sociale, e di cui lo Stato ora o poi devesi incaricare.

Sono proposti ordini del giorno: da *Lovatelli*, per confidare che il ministero presenterà nella sessione attuale una speciale proposta di legge; da *Lioy*, per passare oltre dopo udite le dichiarazione fatte ieri dal ministro.

*Depretis*, a nome della Commissione, propone che si sospenda ogni discussione sul bonificamento dell'agro romano e sulla rettificazione del Tevere. *Spaventa* dichiara di consentire a questa proposta, assicurando però che il ministero farà continuare gli studi relativi, e appena reputerà di poter concretare qualche proposta, non mancherà di presentarla al Parlamento. *Mancini*, *Lioy* e *Lovatelli* ritirano i loro ordini del giorno, aderendo alla proposta di Depretis, che è approvata all'unanimità.

Fanno avvertenze ed istanze diverse Ungaro, Nelli, Morelli S., Lanzara, Romano, Farina, Mattia, Angeloni, Englen, De Amezaga, Negrotto, Malenchini, Tamaio, Mussolino, Nicotera e Salaris. Rispondono il relatore Lacava e il ministro.

Approvansi altri 40 capitoli.

*Finali* presenta il progetto di estendere il divieto d'introduzione delle patate affette da *Doryphera* e d'altre piante ed arbusti.

## ITALIA

**Roma.** La minoranza della commissione cui è affidato l'esame dei provvedimenti di pubblica sicurezza, ha preparato, per sostituirlo alla proposta ministeriale, un suo progetto. Poco su, poco giù, l'essenza dei due progetti è la stessa. Le modificazioni principali non riguardano che tre soli punti. Mentre il ministero proponeva che gli si lasciasse facoltà di applicare con decreto reale la nuova legge in quelle provincie ch'egli credesse opportuno di sottomettere a codesto regime, la minoranza della commissione nega questa facoltà, e stabilisce che la nuova legge non potrà essere applicata che nelle sole provincie della Sicilia. Quanto ai comitati locali i quali avrebbero potere di far procedere a loro beneplacito all'arresto di tutte le persone sospette, la minoranza della commissione propone che dessi sieno composti non di impiegati dell'ordine amministrativo, come voleva il ministero, ma di quelli dell'ordine giudiziario. Infine la minoranza della commissione propone che si sospenda per due anni la giuria in tutte le provincie della Sicilia.

— *L'Osservatore Romano* e *La Voce della Verità* annunziano entrambi a caratteri di scatola, l'uno *con somma consolazione* e l'altra *con sommo piacere* che il principe D. Filippo Andrea Doria ha rinunciato alla carica di senatore del Regno.

Se questa rinuncia colma di piacere la *Voce* e empie di consolazione l'*Osservatore* non adolorarà punto noi, dice l'*Opinione*.

Il principe D. Filippo Andrea Doria aveva accettate non solo le funzioni di senatore, ma anche quelle di prefetto di Palazzo e gran mastro delle cerimonie.

Dopo aver rinunciato a queste, si è persuaso di dover rinunciare anche alle altre, ritirandosi dal Senato, i cui atti parlamentari non serbano altra traccia di lui che quella del giuramento da esso prestato.

## ESTERO

**Austria.** Il *Vaterl.* annunciache l'associazione cattolica di Vienna ha comperato dopo lunghe trattative un terreno per costruzioni sul Paradeplatz, presso al luogo dove sarà costruito il palazzo del Parlamento, onde erigervi il nuovo casino cattolico.

Malgrado la recente fusione del partito Deak col centro sinistro, la Camera ungherese dei deputati conta niente meno di 11 partiti: 1 il parlamentare, 2 il partito dell'opposizione, detto partito della riforma sotto la direzione di Sennyey, 3 gl'indipendanti della antica destra (Szedeny e consorti) 4 gli indipendenti dell'antico partito del centro (Schwarz, Siskovics ecc.) 5 gli indipendenti dell'antico centro sinistro (Ugron, Gullner ecc.) 6 il partito dell'indipendenza, 7 i partigiani della rivoluzione del 1848, 8 i deputati Sassoni, 9 i deputati croati, 10 il partito nazionale moderato, 11 l'estrema sinistra. Se esistesse ancora il partito Lonyay la dozzina sarebbe completa. E scusate del poco!

— La notizia data da un foglio militare dello scioglimento dei battaglioni dei cacciatori in Austria, produsse gran sensazione nell'esercito, presso di cui la truppa dei cacciatori, che si distinse su tanti campi di battaglia, gode la più alta stima. L'esercito austriaco conta attualmente 40 battaglioni di cacciatori tra cui 7 battaglioni di cacciatori tirolesi.

— Un giornale d'Agram l'*Obzor* dichiara che i deputati croati goderanno oramai tutta la libertà d'azione nella Dieta ungherese, ch'essi appoggieranno od attaccheranno il governo a seconda che gli interessi della loro patria lo esigeranno O prima dunque non lo facevano?

**Francia.** Ad Avignone, celebrandosi i funerali di un legittimista, si gridò: viva il Re! Al cimitero furono pronunziati violenti discorsi contro gli ultimi voti dell'Assemblea, e contro la Repubblica, «che prepara un lamentevole spettacolo di calamità». Le autorità, compreso il prefetto, che erano presenti, non hanno detto verbo. Si continua a andar d'accordo!

— Il generale duca d'Aumale, comandante in capo il 7° corpo, ha sospeso per quindici giorni il *Libéral de l'Est*, giornale che pubblicasi a Belfort, per aver pubblicato un sonetto «che contiene oltraggi a una nazione estera» e perchè «tali scritti sparsi dalla stampa in una città di frontiera sono tali da turbare le relazioni pacifiche, che il popolo francese mantiene coi popoli vicini.» S'intende che trattasi della Germania.

**Spagna.** Leggiamo in una lettera da Tolosa alla *Gazette de France*: «Il direttore del *Cuartel-Real* ci comunica, in questo momento, le importanti notizie che riceve. I preparativi del movimento repubblicano si accentuano; tutti i capi del partito si sono recati al loro posto. L'Andalusia, dove il governo di Madrid, per tener testa al Nord, non ha potuto lasciare che alcune squadre di gendarmeria, è seriamente minacciata di veder rinnovare, da un giorno all'altro, le orribili scene di cui furono teatro Alcoy ed altre città, poco tempo prima della fuga (?) di Amedeo I.»

**Russia.** La *Gazzetta di Danzica* annunzia che il governo russo fa sorvegliare, in questo momento, le frontiere della Polonia dai Cosacchi, per impedire che i giovani polacchi passino all'estero, affine di sfuggire alla prossima leva, che deve aver luogo nel paese loro.

**Turchia.** L'ambasciatore d'Austria telegrafò al governo, che il gran visir gli disse, in udienza particolare, che la Turchia manterrà la sua opinione attuale relativamente a' suoi rapporti colla Rumenia, ma non protesterà formalmente se dell convenzioni saranno conclusa tra questo principato e le potenze estere. La Porta, come si vede, non potrebbe essere più obbligante!

**America.** Scrivono da Quinto, la capitale della repubblica dell'Equatore, alla *Gazzetta di Colonia*, che i prelati della Chiesa cattolica commettono i peggiori abusi in seguito al decreto del 18 ottobre 1873 del Congresso, che dedicava la repubblica al sacro cuore di Gesù. Alla fine di gennaio risiedeva a Quito, sotto la presidenza di quell'arcivescovo, un Concilio di prelati, nel quale si trattò la quistione di ristabilire l'Inquisizione spagnuola all'Equatore. Però il presidente Garcia Moreno non si volle sottoporre ad un voto manifestato dai reverendi padri, i quali dichiararono che l'uso della maschera nei teatri era cagione di scandali e di offese contro i membri del clero e che doveva vietarsi colle più severe pene. Garcia Moreno non volle imporre al popolo, già privato di tante altre libertà, nuovi ceppi e rifiutò la cooperazione del potere dello Stato. I prelati si lagnarono pure del poco rispetto col quale erano accolti dalla popolazione nelle pubbliche vie e chiesero che si punisse con un'ammenda di 25 *pesos* coloro che non salutassero un vescovo, e con 50 *pesos* coloro che non salutassero un arcivescovo. Che umiltà cristiana!

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Natalizio del Re e del principe Umberto.** Domani S. M. il Re Vittorio Emanuele compirà 55 anni, e S. A. il principe Umberto 31.

Vittorio Emanuele successe al padre nel Regno il 28 luglio 1849; conta quindi 26 anni di Regno.

Il principe Umberto si è unito in matrimonio colla principessa Margherita il 22 aprile 1868; il Principe di Napoli, loro figlio, è nato l'11 novembre del 1869.

**Il sig. Giovanni Pontotti** ci comunica la seguente lettera da lui indirizzata al signor Sindaco di Venezia in risposta a quella ieri pubblicata su questo Giornale.

*Ill.mo sig. Sindaco*

Venezia.

Oggi ho ricevuto l'invito col quale la S. V. Ill.ma si compiaque onorare la Società Friulana dei Militi 1848-49 ammettendone tre rappresentanti alla solenne inaugurazione del monumento al nostro grande concittadino *Daniele Manin*, ed oggi stesso mi affretto, a nome dell'intera Società, a porgere alla S. V. Ill.ma i più sentiti ringraziamenti.

Colgo poi questa occasione per partecipare che la Società nostra aveva già deliberato ad unanimità di voti di mandare costà una rappresentanza di cinque commilitoni, due dei quali sarebbero stati delegati a portare la Bandiera genuina di Osoppo e quella della Società; e ciò appunto nell'ambita ed ormai avverata previsione dell'anzidetto invito.

Attenderei molto volentieri dalla cortesia della S. V. Ill.ma un cenno in ordine al modo di provvedere affinchè queste due Bandiere non avessero a mancare alla solennità.

Colla più distinta considerazione della S. V. Ill.ma mi protesto

Udine, 11 marzo 1875.

Devotissimo Servo
GIOVANNI PONTOTTI Presidente.

**Nomina.** Il signor Margaroto, vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Venezia, fu nominato presidente del Tribunale di Tolmezzo.

**Avviso ai Sindaci.** Il Ministero d'agricoltura e commercio ha richiamato l'attenzione dei prefetti sulla osservanza delle disposizioni da prendersi a riguardo di quei Comuni del regno che sebbene scaduto il termine fissato dal R. decreto 19 luglio 1874, per l'istituzione o correzione del registro di popolazione, non si sono ancora uniformati all'obbligo stabilito dalla legge sulla regolare tenuta del registro stesso.

**La perequazione fondiaria.** Si scrive da Roma che gli Uffici della Camera si mostrano in complesso favorevoli al progetto di legge sulla perequazione fondiaria. I deputati lombardi e i veneti sostengono tutti il concetto informatore di questa legge che sanziona il principio del catasto geometrico e parcellare contro il sistema del catasto descrittivo e delle denuncie. È notevole a questo proposito, ciò che scrive il *Giornale di Napoli*: «Si rassicurino per ora i nostri proprietari; la legge difficilmente potrà essere discussa per quest'anno.» Noi, in nome della giustizia distributiva, facciamo voti perchè lo sia. Si sa che

ra i membri della Commissione che deve riferire [al]la Camera su questo progetto c'è anche il de[p]utato di Udine, on. Bucchia.

**Nel Congresso dei Direttori delle [S]tazioni agrarie,** testè tenuto a Roma, tutti i direttori assunsero l'incarico di vigilare at[t]entamenti nella rispettiva zona e prendere le [m]isure necessarie onde essere prontamente in[f]ormati di qualsiasi malattia si manifestasse nei [v]igneti e ciò per iscoprire la *phylloxera*, ove [m]alauguratamente apparisse fra noi. Al congresso [a]ssisteva anche il Nalino direttore della stazione [a]graria sperimentale di Udine.

**L'on. Terzi** è stato nominato membro della [G]iunta parlamentare per il progetto di legge [su]lla tariffa per gli atti giudiziari in materia [c]ivile.

**Un schema di legge sulla caccia** [v]enne sottoposto alla discussione del Consiglio [s]uperiore d'agricoltura nella sua seduta del 9 [c]orrente, per sentirne il parere intorno a quelle [d]isposizioni che hanno rapporti coll'agricoltura. [L]a discussione fu lunga e viva. Il Consiglio fu [i]n massima favorevole alle maggiori restri[z]ioni nell'esercizio della caccia tanto per l'epoca [c]he pei modi. Se ciò è scusabile fino ad un certo [p]unto nei riguardi puramente agrari, non na[s]condiamo che il progetto quale fu appoggiato [p]ossa ridestare reclami ed anche giuste opposi[z]ioni per parte di chi vi ha interesse. Basta [d]ire che, stando al progetto stesso, verrebbe [p]roibito in ogni epoca dell'anno ogni genere [d]i uccellagione con reti, roccoli, panie, lacci e [s]imili.

**Al cav. Luigi Bellotti-Bon.** Da Codroipo [r]iceviamo la seguente lettera del signor Bardi [(]si badi a non leggere Barti e si noti che il [s]ignor Bardi si chiama Eugenio e non P. T.) [l]ettera il cui indirizzo è pel direttore del Gior[n]ale, ma il cui contenuto è pell'egregio Bel[l]otti-Bon.

Pregiat. sig. Direttore del *Giornale di Udine*.

Scrivendo a lei, intendo rivolgere le mie pa[r]ole al sig. Bellotti-Bon, a cui mi prendo la [l]ibertà di fare una delicata osservazione.

Nel dare un'occhiata al programma delle [p]roduzioni che si daranno nella corrente setti[m]ana, trovo che quella per domenica non è ben [s]celta. Non dimentichiamo che domenica si com[p]ie il 55° anniversario della nascita del nostro [R]e. In quest'occasione, come il solito, la città [s]arà imbandierata, vi sarà un po' di musica, [e]cc. ecc. La sera il teatro sarà illuminato splen[di]damente a giorno. Ebbene, sig. Bellotti, scelga [a]nche una commedia un po' nuova per quel [g]iorno ed allora tutto corrisponderà alla aspet[t]azione. Vox Populi, Vox Dei. Prego, sig. Di[r]ettore, di dare pubblicità a questa mia.

Ringraziandola antecipatamente mi dichiaro

Codroipo 10 marzo 1875.

Di lei devot. servo.
EUGENIO BARDI.

**Programma** dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 14 marzo dalla Banda del 24° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 5 alle 7 pomeridiane.

| | |
|---|---|
| 1. Marcia «Saluti di gioja» | Grosman |
| 2. Sinfonia «Emma d'Antiochia» | Mercadante |
| 3. Valzer «Le Rose» | Mètra |
| 4. Terzetto e Quartetto «Attila» | Verdi |
| 5. Mazurka «La capricciosa» | Drigo |
| 6. Finale 2° «Poliuto» | Donizetti |
| 7. Polka | Parlow |

**Teatro sociale.** Questa sera la Compagnia drammatica Bellotti-Bon n. 1, rappresenterà *Cola da Rienzo*, di Cossa, (**nuovissima**).

**Circo equestre Cecchini.** Domani sera, domenica, alle ore 7 e mezzo, la Compagnia acrobatico-mimo-danzante, diretta dal Giacomo Vincenzi, replicherà lo spettacolo dato giovedì a beneficio dei pagliacci, con una nuova pantomima. Prezzo d'ingresso indistintamente cent. 40: Sedie di prima fila nella loggia superiore cent. 20.

## FATTI VARII

**Tedeum.** S. Em. il cardinale Trevisanato, patriarca di Venezia, ha disposto che il giorno natalizio di S. M. il Re e di S. A. il principe ereditario, sia solennizzato nella Basilica di San Marco col canto del *Tedeum*. L'arcivescovo di Milano ha preso analoghe disposizioni per tutta la sua diocesi. Che ne dirà Don Margotto?

**Splendida beneficenza.** Il conte Luigi Camerini di Padova ha trasmesso con lettera in data 9 corrente al Sindaco di quella città lire quattromila da farsi distribuire ai poveri a mezzo di quella Congregazione di Carità e ciò per festeggiare l'onomastico della moglie e la prossima ricorrenza del Natalizio del Re. Lo splendido benefattore s'impegnò inoltre di ripetere ogni anno allo stesso scopo la consegna di eguale somma per tutto il decorrere della sua vita. Ecco un stupendo esempio che segnaliamo all'attenzione dei ricchi!

## CORRIERE DEL MATTINO

— È stato annunziato che il gen. Garibaldi sarebbesi recato alla Camera per parlare dell'Agro romano; ma le condizioni di sua salute lo obbligarono a non uscire.

— Si assicura che una Società di capitalisti inglesi si è offerta al generale Garibaldi per accollarsi le spese della deviazione del Tevere, purchè le si conceda la proprietà di tutto ciò che potesse rinvenirsi nel letto del fiume.

— L'on. Mantellini presentò alla Camera la relazione della Commissione dei provvedimenti finanziari sul progetto di legge concernente l'aumento della tassa di registro nella trasmissione degli immobili. Il presidente del Consiglio dichiarò che, appena la Relazione sarà stata distribuita, chiederà alla Camera di mettere all'ordine del giorno quel progetto di legge affinchè sia discusso prima delle vacanze di Pasqua.

— Ci scrivono da Stuttgart che quel regio Console, che festeggiò l'anno scorso il 25° anniversario dell'ascensione al trono di Vittorio Emanuele II collo invitare a Giengen, centro d'una ferrovia in costruzione, 2000 operai italiani ad un pranzo e ballo, e trasportandovi da Stuttgard tutti gli studenti italiani ad un banchetto sontuoso di 40 coperti, e tutto a proprie spese, ha già riunito pel 14 di questo mese gli studenti italiani in Stuttgart ad un banchetto, onde festeggiare il giorno di nascita del Re e del principe Umberto. *(Persev.)*

— Si assicura che il progetto del ministro Minghetti, per la riforma del Corpo delle guardie doganali, incontra in seno della Commissione una viva contrarietà.

— La Commissione del Senato per il progetto di legge sulla vendita delle navi si è costituita nominando a presidente il Menabrea, e a segretario il Bembo.

— A Mezzoiuso fu ferito e arrestato il capobanda Salvatore Vittorino denominato *Faraci*. In questo conflitto rimase morta una guardia di pubblica sicurezza; fu ferito gravemente il delegato Tintornoni, e ferito leggermente un carabiniere.

— La *Gazzetta di Colonia* assicura che l'Imperatore di Germania verrà in Italia in aprile. Non potendolo, verrà in suo luogo il Principe ereditario.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Berlino** 11. Bollettino della salute dell'Imperatore: Il sonno durante la notte è spesso interrotto. L'affezione catarrale prende il corso desiderabile. L'appetito aumenta.

**Berlino** 11. Assicurasi che il Governo è persuaso che le misure prese per vincere la resistenza dei clericali basteranno; quindi rinunziò all'idea di presentare ora alla Dieta ulteriori progetti contro l'ultramontanismo.

**Berlino** 11. La *Gazzetta della Borsa* smentisce che si tratti di introdurre l'obbligo del sistema monetario in oro. Stasera l'Imperatrice darà una serata musicale.

**Monaco** 11. La Dieta bavarese approvò il bilancio della guerra in 23 minuti. Il ministro della guerra abbandonò l'idea di ritirarsi.

**Parigi** 11. Credesi che Audiffret Pasquier sarà eletto presidente della Camera. Buffet esporrà domani all'Assemblea il programma del Gabinetto. Assicurasi che il programma è assai conservatore. Tutte le sinistre, i due centri, e parte della destra moderata sono disposti ad appoggiare il Gabinetto.

**Versailles** 11. *(Assemblea)*. Soubeyran propone di convertire il prestito Morgan nel 5 0[0]. La proposta è rinviata alla Commissione del bilancio. Discussione della legge sui quadri dell'esercito. Approvansi gli art. dal 3 al 10. Il ministro della guerra, in seguito ad un'interrogazione, constata che ogni reggimento d'artiglieria è di già provvisto dei pezzi di montagna.

**Vienna** 11. L'Imperatore ricevette ieri Robilant.

**Madrid** 11. Cushinos, ministro d'America, consegnò le credenziali, disse che è incaricato di rendere più stretti i vincoli delle due nazioni; fece voti per la prosperità della Spagna; espresse la speranza che Alfonso, ispirandosi ai nobili esempii dei suoi predecessori, renderà alla Spagna la pace e le darà istituzioni che le restituiranno il suo posto nel concerto delle nazioni. La risposta del Re è assai simpatica. Maffei consegnò al Re Alfonso una lettera del Re d'Italia, il quale rispose cordialmente alla notificazione del suo avvenimento al trono.

**Vienna** 11. Assicurasi da buona fonte che l'Imperatore d'Austria ha intenzione, in occasione del viaggio in Dalmazia, di restituire pure la visita al Re Vittorio Emanuele a Venezia. La Corte Reale d'Italia avrebbe da già ricevuta la comunicazione relativa.

**Vienna** 11. Tutti i giornali salutano con grande sodisfazione la decisione dell'Imperatore che rende al Re Vittorio Emanuele la visita a Venezia. Constatano che questa decisione è un pegno pel mantenimento della pace europea e una maggiore garanzia per la continuazione delle relazioni amichevoli tra i due grandi Stati vicini.

**Londra** 12. Il *Morning Post* ha da Vienna 11: Il viaggio dell'Imperatore a Venezia fu stabilito definitivamente al 2 aprile. Dopo la visita al Re Vittorio, l'Imperatore partirà per la Dalmazia.

**Londra** 12. *(Camera dei Comuni)* — *Hunt* presenta il bilancio della marina, che ascende a 10 1[2 milioni. Propone la costruzione di parecchi vascelli dicendo che alla fine del 1877 l'Inghilterra avrà 26 vascelli corazzati che saranno i più formidabili. *Goshem* approva il progetto. Dopo breve discussione, la Camera approva parecchie disposizioni del bilancio. Il *Times* ha da Estella 9: I commissari carlisti e il ministro della guerra firmarono a Madrid un trattato per lo scambio generale dei prigionieri. Il trattato accorda alle due parti i diritti di belligeranti.

**San Remo** 12. L'Imperatrice di Russia è partita oggi alle ore 12 30 per Parigi. Eranvi alla Stazione ad ossequiarla il Duca d'Aosta col suo seguito, l'Ambasciatore russo, le Autorità civili e militari. La squadra italiana giungeva allorchè il convoglio partiva. Le corazzate *Venezia* e *Ancona* erano parate a festa e resero gli onori.

**Berna** 11. Il governo di Ginevra comunicò ai vecchi cattolici che esso parteciperà alla dotazione dell'episcopato nazionale svizzero che sarà fondato.

**Versailles** 11. Si conferma la notizia che secondo il programma accettato dal nuovo ministero, lo stato d'assedio sarebbe levato ovunque esso vige, meno a Parigi, Versailles, Lione e Marsiglia. Audiffret accetta la presidenza dell'Assemblea. A sottosegretario di stato per gli affari interni resterebbe Witt, reclamato da Buffet. Bardoax verrebbe nominato segretario del ministero della giustizia.

**Ultime.**

**Vienna** 12. La comunicazione degli odierni fogli del mattino, che l'Imperatore, nell'occasione del suo viaggio in Dalmazia, abbia contemporaneamente intenzione di restituire la visita al Re Vittorio Emanuele in Venezia, viene confermata da fonte competente. Giusta notizie arrivate dall'Italia, la relativa comunicazione è stata accolta col massimo piacere alla Corte italiana.

**Vienna** 12. La Camera della Borsa respinse la domanda di tenere la Borsa serale, ed approvò soltanto la Borsa della domenica.

**Fiume** 12. Il ministero ha data partecipazione a questa civica rappresentanza della sua nomina e del suo programma patriotico. Il Consiglio municipale ha votato all'unanimità un saluto di fiducia ai nuovi ministri.

**Costantinopoli** 12. Secondo il *Courrier d'Orient* è intenzione del principe di Montenegro di stabilire un agente diplomatico a Costantinopoli. Due grandi potenze appoggerebbero questo progetto.

**Vienna** 12. In seguito a personale iniziativa di S. M. l'imperatore, il convegno col Re d'Italia Vittorio Emanuele avrà luogo a Venezia il 6 aprile. I ministri Andrassy, Auersperg, Klumetzky, Horst, con grande seguito, accompagneranno l'imperatore, il quale assisterà il 3 aprile all'inaugurazione del monumento di Massimiliano a Trieste, il 4 aprile si porterà a Gorizia e quindi a Venezia, donde partirà colla flotta per la Dalmazia.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 11 marzo 1875 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 751.0 | 750.1 | 750.9 |
| Umidità relativa | 46 | 44 | 49 |
| Stato del Cielo | coperto | coperto | coperto |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento { direzione | E.S.E. | S.E. | E.S.E. |
| Vento { velocità chil. | 16 | 19 | 15 |
| Termometro centigrado | 6.6 | 8.2 | 6.2 |

Temperatura { massima 8.4 / minima 4.7

Temperatura minima all'aperto 3.7

### Notizie di Borsa.

BERLINO 11 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 575 — | Azioni | 431.— |
| Lombarde | 246. — | Italiano | 72.10 |

PARIGI 11 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0[0 Francese | 65.42 | Azioni ferr. Romame | 85.— |
| 5 0[0 Francese | 103.25 | Obblig. ferr. lomb. ven. | —.— |
| Banca di Francia | 3895 | Obblig. ferr. romane | 207.— |
| Rendita italiana | 71.95 | Azioni tabacchi | —.— |
| Azioni ferr. lomb. ven. | 310.— | Londra | 25.21.1[2 |
| Obbligazioni tabacchi | —.— | Cambio Italia | 7.3[4 |
| Obblig. ferrovie V. E. | 217.— | Inglese | 93. — |

LONDRA, 11 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 93 1[8 a —. — | Canali Cavour | —.— |
| Italiano | 71 1[2 a —. — | Obblig. | —.— |
| Spagnuolo | 22 — a —. — | Merid. | —.— |
| Turco | 43 1[2 a —. — | Hambro | —.— |

FIRENZE 12 marzo.

Rendita 78.10-78,07 Nazionale 1993-1988. — Mobiliare 809 - 807 Francia 108,50 — Londra 27.10. — Meridionali 376 - 373.

VENEZIA, 12 marzo

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 77.80, a —.— e per cons. fine corr. da 78. — a —.—

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Prestito nazionale completo | da l. | —.— | a l. | —.— |
| Prestito nazionale stall. | » | —.— | » | —.— |
| Azioni della Banca Veneta | » | —.— | » | —.— |
| Azione della Ban. di Credito Ven. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Stradeferrate romane | » | —.— | » | —.— |

| | | |
|---|---|---|
| Da 20 franchi d'oro | » 21.73 | » 21.74 — |
| Per fine corrente | » —.— | » —.— |
| Fior. aust. d'argento | » 2.58 — | » 2.58 1[2 |
| Banconote austriache | » 2.43 1[2 | » 2.43 3[4 p. f. |

*Effetti pubblici ed industriali*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875 | da L. —.— | a L. —.— |
| nominale contanti | » 75.95 | » 75.85 |
| » » » 1 lug. 1875 | » —.— | » —.— |
| » fine corrente | » 78.10 | » 78.— |

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | » 21.76 | » 21.77 |
| Banconote austriache | » 243.75 | » 244.— |

*Sconto Venezia e piazze d'Italia*

| | | |
|---|---|---|
| Della Banca Nazionale | 5 | — 0[0 |
| » Banca Veneta | 5.1[2 | » » |
| » Banca di Credito Veneto | 5.1[2 | » » |

TRIESTE, 12 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.20. — | 5.21. — |
| Corone | » | —.— | —.— |
| Da 20 franchi | » | 8.87 1[2 | 8.90. — |
| Sovrane Inglesi | » | 11.17 — | 11.19 — |
| Lire Turche | » | —.— | —.— |
| Talleri imperiali di Maria T. | » | —.— | —.— |
| Argento per cento | » | 105.50 | 105.75 |
| Colonnati di Spagna | » | —.— | —.— |
| Talleri 120 grana | » | —.— | —.— |
| Da 5 franchi d'argento | » | —.— | —.— |

| VIENNA | | dal 10 | al 11 mar. |
|---|---|---|---|
| Metalliche 5 per cento | fior. | 71.45 | 71.60 |
| Prestito Nazionale | » | 75.80 | 75.95 |
| » del 1860 | » | 112.70 | 112.25 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 961.— | 960.— |
| » del Cred. a fior. 160 austr. | » | 234.75 | 236.75 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 111.35 | 111.30 |
| Argento | » | 104.70 | 104.60 |
| Da 20 franchi | » | 8.88. — | 8.88 — |
| Zecchini imperiali | » | 5.24.1[2 | 5.24 1[2 |

*Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 11 marzo*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. 20.84 | ad L. 22 55 |
| Granoturco nuovo | » | » 10.98 | » 12.30 |
| Segala | » | » 13.50 | » 13.67 |
| Avena | » | » 14.20 | » 14.35 |
| Spelta | » | » —.— | » 28.— |
| Orzo pilato | » | » —.— | » 26 65 |
| » da pilare | » | » —.— | » 13.70 |
| Sorgorosso | » | » —.— | » 7.17 |
| Lupini | » | » —.— | » 11.96 |
| Saraceno | » | » —.— | » —.— |
| Fagiuoli { alpigiani | » | » —.— | » 30 65 |
| Fagiuoli { di pianura | » | » —.— | » 27.33 |
| Miglio | » | » —.— | » 23 33 |
| Castagne | » | » —.— | » 7.90 |
| Lenti (al quintale) | | » —.— | » 24.89 |

*Orario della Strada Ferrata.*

| Arrivi da Trieste | | Partenze | |
|---|---|---|---|
| *da Trieste* | *da Venezia* | *per Venezia* | *per Trieste* |
| ore 1.19 ant | 10.20 ant. | 1.51 ant. | 5.50 ant. |
| » 9.19 » | 2.45 pom. | 6.05 » | 3.10 pom. |
| 9.17 pom. | 8.22 » dir. | 9.47 » | 8.44 pom. dir. |
| | 2.24 ant. | 3.35 pom. | 2.53 ant. |

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 865.

**Deputazione Provinciale di Udine**

AVVISO D'ASTA

Dovendosi procedere alla vendita del vecchio apparato d'illuminazione esterna di questo Palazzo Provinciale, consistente:

*a)* in N.° 300 bracciali di ferro del peso parziale di Chilogr. 3.50 e totale di Chilog. 1050;
*b)* in N.° 300 torci di legno dipinto e relative bussole;
*c)* in N.° 6 Casse di legno della superficie totale sviluppata di M.² 51;
*d)* in N.° 1 Cassa di legno di M. 1.10×0.95×0.65
*e)* » 1 » » » 0.78×1.60×0.60
*f)* » 3 » » » 0.30×1.60×0.40
il tutto per l'importo peritale di L. 595.16;

*Si invitano*

coloro che intendessero di applicarvi a fare le loro offerte in iscritto munite del deposito di L. 60 da presentarsi a questa Deputazione Provinciale fino alle ore 11 antim. del giorno di lunedì 22 corrente, nel quale sarà esperita la gara col metodo dell'estinzione della candela vergine sulla base della migliore offerta in iscritto giusta le modalità prescritte dal Regolamento di contabilità generale.

L'aggiudicazione seguirà nel giorno stesso a favore del migliore offerente.

Tutte le spese per bolli e tasse derivanti dall'asta di cui si tratta stanno a carico del deliberatario e saranno prelevate dal deposito di L. 60 il cui residuo sarà restituito all'acquirente stesso in seguito al regolare asporto degli effetti venduti gli.

Udine li 8 marzo 1875.

Il Prefetto Presidente
BARDESONO.

Il Deputato Provinciale *Milanese*. Il Segretario *Merlo*.

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

## ATTI UFFIZIALI

2 pubb.

**Il Sindaco**
DEL COMUNE DI POVOLETTO
AVVISA

Deliberato dal Consiglio Comunale in seduta 3 gennaio p. p. il progetto di appaltare la manutenzione stradale, e cioè la semplice fornitura della ghiaja, occorrente per la rete stradale di questo Comune, sulla base del fabbisogno 20 ottobre 1871, dell'esperto Foscolini, deliberazione resa esecutoria il 24 gennaio stesso, dal R. Commissario Distrettuale di Cividale, e dovendosi oggi passare alle pratiche d'asta, si rende noto che nel giorno 7 aprile p. v. alle ore 9 antim., presso l'Ufficio Municipale di Povoletto, si terrà pubblica asta col metodo ad estinzione di candela, per l'appalto della fornitura della suindicata ghiaja, per un triennio, a datare dal corrente anno 1875.

L'asta sarà tenuta sotto la stretta osservanza delle vigenti disposizioni di legge in materia d'incanti.

Il progetto e capitoli d'appalto sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso la Segreteria Municipale nelle ore d'Ufficio.

Nell'Ufficio Municipale
Povoletto addì 4 marzo 1875.

Il Sindaco
MANGILI

N. 118 VII-4. 2 pubb.
Provincia di Udine Distretto di Cividale

IL SINDACO DEL COMUNE DI BUTTRIO

**Avviso**

A tutto 31 marzo anno corrente resta aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune verso l'annuo emolumento di lire 350 pagabili in rate mensili postecipate.

Il Comune conta 1946 abitanti; è situato la maggior parte in piano e l'altra in colle; ha le strade tutte buone e facili mezzi di comunicazione colla vicina Udine.

Hanno diritto all'assistenza gratuita le 84 famiglie apparenti dall'elenco, salvo le variazioni.

Le istanze d'aspiro verranno corredate dei documenti di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, e verrà fatta per un anno, salvo riconferma.

Dato a Buttrio addì 4 marzo 1875

Il Sindaco
G. B. BUSOLINI

## ATTI GIUDIZIARJ

**NOTA**

*per aumento non minore del sesto.*

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

Nella esecuzione immobiliare promossa dal co. Antigono Frangipane di Udine rappresentato dall'avvocato Gio. Batt. Bossi con domicilio eletto presso lo stesso contro Di Bert Sebastiano e Vincenzo residenti in Castel-Porpetto convenuti contumaci,

Colla sentenza oggi stesso pronunciata dal suddetto Tribunale sono stati venduti i beni componenti il lotto qui sotto descritto per il prezzo di lire quattro mila sei cento al sig. avvocato Gio. Batt. Bossi di Udine, procuratore legalmente esercente presso questo Tribunale per conto e nome di persona da dichiararsi.

**Si rende noto quindi**

che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sopra il prezzo della vendita del lotto suaccennato, scade coll'orario d'Ufficio del giorno venticinque marzo 1875, e che tale aumento potrà essere fatto da chiunque abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'art. 672 Cod. Proc. Civ. capoverso secondo e terzo per mezzo di atto ricevuto da questa Cancelleria con costituzione di Procuratore.

*Descrizione degli immobili siti in Comune Censuario di Castel di Porpetto.*

Molino e pile ai mappali n. 910 di pert. 0.14 pari ad are 1.40 rendita lire 72 — 2239 di pert. 0.04 pari a centiare 40 rendita lire 0.96, confina a levante dott. Girolamo Luzzatti fu Leone, mezzodì, ponente e tramontana di Bert Vincenzo e Sebastiano fu Giovanni stimato it. lire 11408.84 col tributo complessivo di lire 20.80.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale, Udine 10 marzo 1875

Il Cancelliere
LOD. MALAGUTI

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

**BANDO VENALE.**

*Vendita di beni immobili al pubblico incanto.*

Si fa noto al pubblico che nell'udienza del dì **30 aprile** p. v. ore 11 ant. di questo Tribunale Civile di Udine, stabilita con ordinanza 16 febbrajo decorso.

Ad istanza di Pitassi Gio. Batt., Rosa, Antonio e Valentino, nonchè di Orsola Guerra vedova di Pietro Pitassi qui residenti rappresentati in giudizio dall'avv. e procuratore dott. Giovanni Murero, e domiciliati elettivamente presso lo stesso

*in confronto*

di Turello Domenico, Giovanni Batt. e Ferdinando, debitori, tutti residenti in Chiasiellis, avrà luogo l'incanto per la vendita al maggior offerente del fondo in appresso descritto, stimato dal perito signor Giovanni Meneghini ed alle soggiunte condizioni; e ciò in seguito al precetto 9 dicembre 1871, trascritto a quest'ufficio Ipoteche nel 10 febbraio 1872 al n. 517 registro generale d'ordine e num. 177 registro particolare ed alla sentenza che autorizzò l'incanto proferita da questo Tribunale nel giorno 3 settembre 1874, notificata nel 5 novembre successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 29 ottobre precedente al n. 10978 registro generale d'ordine e n. 329 registro particolare.

*Descrizione dell'immobile da vendersi*

Terreno aratorio con gelsi e poche viti denominato Braida di sotto in pertinenze di Chiasiellis ed in quella mappa stabilo al n. 201 di pertiche 15.17 ettari 1.51.70, rendita l. 22.29 fra i confini a levante strada detta Via di Gonars e Morsano, mezzodì de Checco Antonio o Porta Luigi, ponente Barbina Carlo, tramontana strada detta Via di Castions di Strada stimato l. 1900, col tributo di l. 4.02.

*Condizioni*

I. La vendita seguirà in un solo otto a corpo e non a misura senza nessuna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore dell'indicata fino al vigesimo e quindi senza diritto di reclamo se la quantità risultasse maggiore fino al vigesimo.

II. Il fondo sarà venduto con tutti i diritti e servitù si attive che passive ad esso inerenti.

III. La delibera sarà effettuata al maggior offerente in aumento del prezzo di stima.

IV. Tutte le tasse sì ordinarie che straordinarie imposte sul fondo a partire dal giorno della trascrizione del precetto staranno a carico del compratore.

V. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese dell'incanto a cominciare dalla citazione per vendita, e compresa quella di definitiva delibera, sua notificazione e trascrizione.

VI. Ogni offerente deve aver depositato nella Cancelleria un decimo del prezzo di stima, a cauzione dell'offerta, e l'importo approssimativo delle spese d'incanto, vendita e relativa trascriziane nella somma che sarà stabilita nel bando.

Si avverte quindi in relazione alla precedente condizione che l'importare delle spese d'incanto, vendita, e relativa trascrizione viene stabilito nella somma di l. 240 da depositarsi in Cancelleria.

Si diffidano poi i creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria entro 30 giorni dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi all'effetto della graduazione, alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale nob. Filippo De Portis.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile, li 18 gennaio 1875.

Il Cancelliere
LOD. MALAGUTI



Udine 1875. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.